

PRODUZIONE DI UN SERVIZIO GIORNALISTICO TELEVISIVO. PASSAGGIO TRA ANALOGICO E DIGITALE

di Michele Petruzzello

Prima di entrare nello specifico riguardo al passaggio tra analogico e digitale sarà utile capire in maniera molto concisa quale sia l'iter produttivo e realizzativo di un servizio giornalistico televisivo.

Il giornalista in contatto con la redazione centrale della testata discute su quale sia la notizia da raccontare. Una volta scelta la notizia il giornalista passa alla fase di scrittura del pezzo, mentre il producer, collaboratore del giornalista, inizierà la ricerca delle immagini che serviranno per il montaggio. Scritto il pezzo il giornalista registrerà il testo, dopo di che insieme al cameraman registrerà lo stand up, il tutto sarà consegnato al montatore che procederà all'assemblaggio del pezzo, il quale una volta terminato sarà spedito via satellite o via fibra ottica al vidigrafo centrale di Roma.

Detto questo possiamo ora dire che l'iter produttivo di un servizio giornalistico con l'avvento del digitale non cambia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e produttivo, ma certamente ne cambia supporti tecnici e la riduzione dei tempi realizzativi, soprattutto nella fase finale del montaggio, così da poter stare sulla notizia fino a pochi minuti prima della messa in onda del telegiornale di riferimento.

In che modo si sono ridotti i tempi di produzione? Innanzitutto cambiando il supporto di registrazione delle immagini. Prima di passare al digitale si usavano cassette con supporto a nastro magnetico, ora si usa un disco tipo hard drive. Per far capire la differenza tra i due supporti voglio fare un esempio molto semplice. Ognuno di noi in passato per ascoltare la musica passeggiando per la strada usava il così detto walkman, un riproduttore di musica a cassette, quindi a nastro magnetico, poi siamo passati all'uso dei lettori di cd portatili per poi arrivare ai moderni lettori MP3 come per esempio il famoso IPOD. Ora sia il vecchio Walkman che il lettore di cd o l'mp3 player hanno la stessa funzione, riprodurre musica, ma quale differenza vi viene in mente se dobbiamo paragonare il primo apparecchio agli altri 2? Semplice, nel caso del walkman, quindi nell'uso del nastro magnetico, per passare da una traccia a l'altra, ovvero da una canzone all'altra bisognava spingere un bottone e aspettare che il nastro arrivasse al punto desiderato, e se la canzone che volevamo ascoltare era l'ultima dovevamo aspettare e aspettare...cosa che oggi non avviene né con i lettori cd e né con l'mp3 player, in quanto basta cliccare una sola volta sul tasto apposito per raggiungere immediatamente il brano da noi scelto, e quindi se si usa uno di questi due si eliminano i tempi di attesa, gli stessi tempi di attesa che si sono eliminati passando al digitale nella realizzazione di un servizio giornalistico televisivo.

Dunque si usa sempre una telecamera per registrare delle immagini, si usa sempre una sala di montaggio per assemblare un pezzo, ma non si usa piu' il vecchio supporto a nastro che creava dei tempi di attesa che nelle news possono essere alla base per BUCARE un servizio. Dunque dicevamo della telecamera, quella che usiamo noi ha un supporto digitale, che puo' registrare fino a 87 minuti, contro i 30 dei nastri magnetici, in piu' ha un monitor di controllo a cristalli liquidi che permette una volta finita la registrazione di rivedere immediatamente quello che si e' girato ed eventualmente fare anche un premontato nel caso che i tempi siano stretti e il percorso per arrivare alla stazione di montaggio sia lungo, in modo tale, una volta sul posto si scaricheranno soltanto le immagini e le scene gia' preselezionate, cosa che non si puo' fare se si usa un nastro magnetico. Altro passaggio che ci permettera' di risparmiare tempo sara' quello dello scarico delle immagini nel sistema di montaggio. Con un nastro magnetico, se si ha materiale di 30 minuti, il tempo di scarico sara' di 30 minuti, mentre con quest'altro sistema i tempi sono ridotti di un terzo, ovvero se si ha materiale per 30 minuti il tempo necessario per lo scarico sara' di 10 minuti, con un'altra differenza fondamentale, che con questo nuovo sistema si puo' iniziare a montare mentre si stanno scaricando le immagini, mentre con l'uso delle cassette bisogna aspettare il completamento dello scarico delle immagini.

Chiaramente anche il sistema di montaggio e' in digitale, e le immagini vengono registrate su un hard disk centrale chiamato server con una capacita' di memoria di oltre 100 ore di immagini, e proprio grazie all'uso condiviso di questo server tutto il materiale nella memoria puo' essere utilizzato contemporaneamente da tutte le postazioni di montaggio, questo significa che 2 giornalisti che necessitano della stessa intervista possono lavorarci contemporaneamente senza che si intralci il lavoro altrui. Questa e' una grande conquista all'interno di una redazione che racchiude piu' testate giornalistiche, in quanto in passato, quando utilizzavamo il supporto magnetico, e nelle sale di montaggio analogiche questo non poteva avvenire. Per fare un esempio...arriva a New York il presidente del consiglio italiano, si richiede l'accredito delle diverse testate, tg1, tg2, tg3, rai international, rai news 24, questo significherebbe, 5 giornalisti, 5 cameramen e 5 producer, impossibile. L'addetto stampa del presidente dice che puo' venire solo una troupe, ovvero un giornalista, un cameraman e un producer. Dunque appuntamento alle 10 per l'intervista ritorno in sede alle 12.

Così succede che quando la troupe torna in redazione le varie testate si devono mettere in fila per montare secondo il tempo di messa in onda, prima il tg3 che va in onda alle 19 italiane, le 13 a new york, poi il tg1, ore 20 italiane, poi il tg2 ore 20 e 30 italiane. Cosa succede dunque che mentre il tg3 sta montando il servizio le altre testate non possono iniziare a montare e devono aspettare che il tg3 finisca. Finito il tg3 alle 13 inizia a lavorare il tg1 che da li a un'ora andra' in onda, non male in 1 ora si puo' fare, ma cosa succede quando il tg1 finisce e sono le 2? Che il tg2 ha solo 30 minuti per scalettare l'intervista e montare il pezzo, roba da far venire una crisi isterica ai meno saldi di nervi.

Chiaramente ogni volta che c'è un passaggio tra un sistema e uno nuovo non mancano i problemi, primo di tutto la necessità di imparare nuovi mezzi sempre più sofisticati e pieni di bottoncini, che a primo impatto ti portano a dire, impossibile, non riuscirò, mai a memorizzare tutto, un bottone per questo, un altro per quello, e ancora un altro e un altro, mentre prima magari bastava un solo bottone per fare tutto, ma una volta passato questo primo impatto di empassa tutto diventa più veloce anche se spesso non più semplice nell'utilizzo, insomma con questi nuovi macchinari, che in fondo non sono altro che computer, processori e hard disk bisogna diventare nuovamente professionisti, scordarsi quello appreso fino a quel momento e ricominciare da capo, chiaramente supportati dalle nozioni teoriche e pratiche acquisite nel corso del proprio percorso professionale. In fondo questo è successo in passato a miei colleghi anziani, che abituati ad usare pellicola e moviola, si sono trovati improvvisamente catapultati nel mondo dell'analogo fatto di enormi macchine elettroniche e cassettoni a nastro magnetico, e sinceramente credo che per loro sia stato davvero molto più difficile che per me e per quelli della mia generazione professionale.